

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IN MARGINE ALLA «XXX» DI SERIE A Il Milan vincerà anche perdendo

Ai rossoneri sono sufficienti cinque punti su quattro partite — Il «ciuccio» corre

Chi batte il Milan, non vince domenica seguente. Ormai non si tratta più di coincidenza, ma di regola se anche l'Udinese, dopo l'ultimo esempio della Roma, si è comportato gli ospiti avversari vincitori del «ciuccio». I giallorossi, come si ricorda, passarono a San Siro con apparente grande facilità, ma non gioiarono più tardi nei travolli in casa da una fresca e stabile Fiorentina; così è capitato all'Udinese: prima ha fatto il pieno, poi ha fatto il pieno, poi ha fatto il pieno e ben quattro volte avevano portato via un punto.

Dunque le vittorie sul Milan si risentono a distanza; le gambe accusano stanchezza e il morale la tensione nervosa; in fondo è un clogio in diretto ai rossoneri. In questa circostanza può trovare una giustificazione ben vera alla inattesa scialba prova fornita dai friulani, perché altrimenti non si può credere che la sola sostituzione di Zorzi con Bertoli possa aver cambiato la squadra tenace e vitale del F.rosino con il Milan nella compagine sfilata e senza fuoco vista e aggraffata.

Con il punto perduto dai friulani è andata perduta anche quell'ultima speranza che il campionato covava nel segreto dei cuori: ora a quattro giornate dalla fine tutto sembra davvero finito e la vittoria del Milan sicura. A «ciuccio», infatti, basterà totalizzare altri cinque punti sugli avversari per toccare quota 46, che costituirà la punta massima a cui può aspirare l'Udinese vincendo tutti gli incontri rimasti. Ma poiché l'Udinese sta mostrando l'usura della corda in qualche settore, specialmente in quelli arretrati, è lecito pensare che per raggiungere la sicurezza materiale della vittoria finale al Milan saranno sufficienti altri tre o quattro punti. Perciò può vincere, perdendo ancora.

Il Milan, comunque, ha vinto domenica la sua battaglia più grossa, quella che costituiva uno degli «handicap» più grandi del suo campionato. La battaglia tra Rizzoli e il tandem Puricelli-Busini è stata lunga, ma alla fine, dopo la brutta prova fornita ad Udine da Nordhal, «testina d'oro» e il suo compagno hanno spuntato e hanno tolto di squadra lo sdrucchio d'oro. La battaglia tra Rizzoli e il tandem Puricelli-Busini è stata lunga, ma alla fine, dopo la brutta prova fornita ad Udine da Nordhal, «testina d'oro» e il suo compagno hanno spuntato e hanno tolto di squadra lo sdrucchio d'oro.

Come noto, il «ciuccio» sotto il peso degli anni e della carne che gli si è accumulata attorno ai muscoli, non ha più lo scatto e la prontezza di una volta. E' così da creare qualche dubbio necessario allo sviluppo delle azioni in profondità; inoltre il ragazzo ha buon senso della rete e un tiro arioso. E' vero che Vicariotto ha avuto domenica la fortuna di avere dinanzi Giovanni, un



MERLO incontrerà oggi Gardini in finale

GARDINI E MERLO SONO ENTRATI IN FINALE Sui «court», del Foro Italoico trionfo del tennis italiano

Sia Morea che Patty battuti in tre set — Pietrangeli-Sirola in finale nel doppio — La Ward vince il singolare femminile

Da molti e molti anni non si registrava una giornata così trionfale per il nostro tennis come quella di ieri al Foro Italoico, che ha visto Gardini e Merlo vincere entrambi le due semifinali del singolare maschile, Pietrangeli-Sirola conquistare contro Rose-Worthington il diritto a disputare la finale del doppio, mentre i giovani Borgogni-Facchini, dopo una lunga e sfortunata lotta, venivano battuti di strettissima misura, nell'altro semifinale, dagli assi Morea e Larsen. Oggi, dunque, la finale del singolare maschile sarà disputata da Pietrangeli e Sirola, un italiano e un danese, mentre la finale del doppio sarà disputata da Pietrangeli-Sirola e da Borgogni-Facchini.

Un drammatico incontro

La seconda frazione vede una curiosa alleanza, poiché i due atleti vincono alternativamente due giochi ciascuno. Ecco infatti la progressione per Gardini e Merlo. Al primo punto l'azzurro stringe nuovamente i tempi e si aggiudica anche il secondo set con lo stesso punteggio del primo. Nel terzo è nuovamente Gardini a portare in vantaggio il primo set per 2-0 e poi per 4-1. Nel quarto gioco successivi sia Gardini che Morea si aggiudicano il proprio servizio, arrivando così alla definitiva vittoria del secondo set per 6-3. Merlo, pur difendendo egregiamente, ha subito quasi costantemente l'iniziativa dell'azzurro e non ha mai dato la sensazione di potersi aggiudicare la vittoria.

Ben più drammatica è la successiva semifinale, che ha visto al prese il nostro n. 2 (almeno sulla carta; oggi sul campo, nella finale, vedranno il loro nome andranno le cose) Beppe Merlo e il fortissimo statunitense Budge Patty, vincitore del campionato dello scorso anno. L'azzurro ha iniziato in maniera travolgente, vincendo il primo set addirittura per 6-0. Merlo, in questa frazione, è stato veramente formidabile: continuo, precisissimo, ha costretto Patty

BUSSA ALLE PORTE LA CORSA PIU' BELLA

Quarantasei anni fa 3 giornalisti misero al mondo il Giro d'Italia

Da Gamba a Clerici attraverso le pagine del libro d'oro - La famosa rinuncia di Binda nel '30

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 9. — Ecco un altro «Giro» e il XXXVIII della serie. Il «Giro» è nato 46 anni fa, e nato, precisamente, alle ore 2.57 del 13 maggio 1909. Lo inventò il mondo tre giornalisti: Costantino, Cagnoni e Moggi. Il primo «Giro» era fatto per l'Europa, con un percorso di 27.500 km. Era un «Giro» che si svolgeva in un anno. Poi vennero gli altri; e così rimasero le pagine del «libro d'oro» che qui di seguito potremo leggere.

1909: 1) Gamba, 2) Galetti, 3) Gamba, 4) Galetti, 5) Gamba, 6) Galetti, 7) Gamba, 8) Galetti, 9) Gamba, 10) Galetti, 11) Gamba, 12) Galetti, 13) Gamba, 14) Galetti, 15) Gamba, 16) Galetti, 17) Gamba, 18) Galetti, 19) Gamba, 20) Galetti, 21) Gamba, 22) Galetti, 23) Gamba, 24) Galetti, 25) Gamba, 26) Galetti, 27) Gamba, 28) Galetti, 29) Gamba, 30) Galetti, 31) Gamba, 32) Galetti, 33) Gamba, 34) Galetti, 35) Gamba, 36) Galetti, 37) Gamba, 38) Galetti, 39) Gamba, 40) Galetti, 41) Gamba, 42) Galetti, 43) Gamba, 44) Galetti, 45) Gamba, 46) Galetti, 47) Gamba, 48) Galetti, 49) Gamba, 50) Galetti, 51) Gamba, 52) Galetti, 53) Gamba, 54) Galetti, 55) Gamba, 56) Galetti, 57) Gamba, 58) Galetti, 59) Gamba, 60) Galetti, 61) Gamba, 62) Galetti, 63) Gamba, 64) Galetti, 65) Gamba, 66) Galetti, 67) Gamba, 68) Galetti, 69) Gamba, 70) Galetti, 71) Gamba, 72) Galetti, 73) Gamba, 74) Galetti, 75) Gamba, 76) Galetti, 77) Gamba, 78) Galetti, 79) Gamba, 80) Galetti, 81) Gamba, 82) Galetti, 83) Gamba, 84) Galetti, 85) Gamba, 86) Galetti, 87) Gamba, 88) Galetti, 89) Gamba, 90) Galetti, 91) Gamba, 92) Galetti, 93) Gamba, 94) Galetti, 95) Gamba, 96) Galetti, 97) Gamba, 98) Galetti, 99) Gamba, 100) Galetti.

AL 50° DEL 2° ROUND Cavicchi per k.o. prevale su Degref

BOLOGNA, 9. — La riunione pugilistica italo-belga svoltasi stasera allo stadio comunale di Bologna ha visto la netta affermazione del pugile italiano, nell'incontro «chiuso» infatti, il campione d'Italia dei pesi massimi Cavicchi ha mandato al tappeto per il conteggio il pugile belga, mentre negli altri tre incontri professionisti in programma il campione italiano ha prevalso su Degref, Marconi e Maffei.

La maglia rosa

Come è perché fu scelta la maglia color di rosa per il «leader» della classifica del «Giro». Desgrange, ideatore e «padre» del «Giro di Francia», stabilì la regola di scegliere il colore giallo al «leader» della corsa, in quanto giallo era la carta del suo giornale: «L'Auto». Così si fece, poi, in Italia per il «Giro» rosa è il colore della maglia del «leader» della corsa. La decisione fu presa nel 1931.

No a Binda?

Una voce corrente dice che Binda non parteciperà al «Giro» del 1955, per aver rifiutato di accettare la sua nomina a «leader» della corsa. Binda, infatti, ha rifiutato di accettare la sua nomina a «leader» della corsa.

L'INGHIESTA SUGLI SCANDALI DEL CALCIO

Attese le deposizioni di Dall'Ara e Pattini

Depositata alla Procura la querela di Panciroli al «Tifone»

MILANO, 9. — Nessuna novità di rilievo è venuta oggi ad interessare i cronisti calcistici. Praticamente tutti i giocatori di calcio hanno depositato oggi alla procura per avere la querela di Panciroli al «Tifone».

Prima di due anni Perez non lascerà lo sport

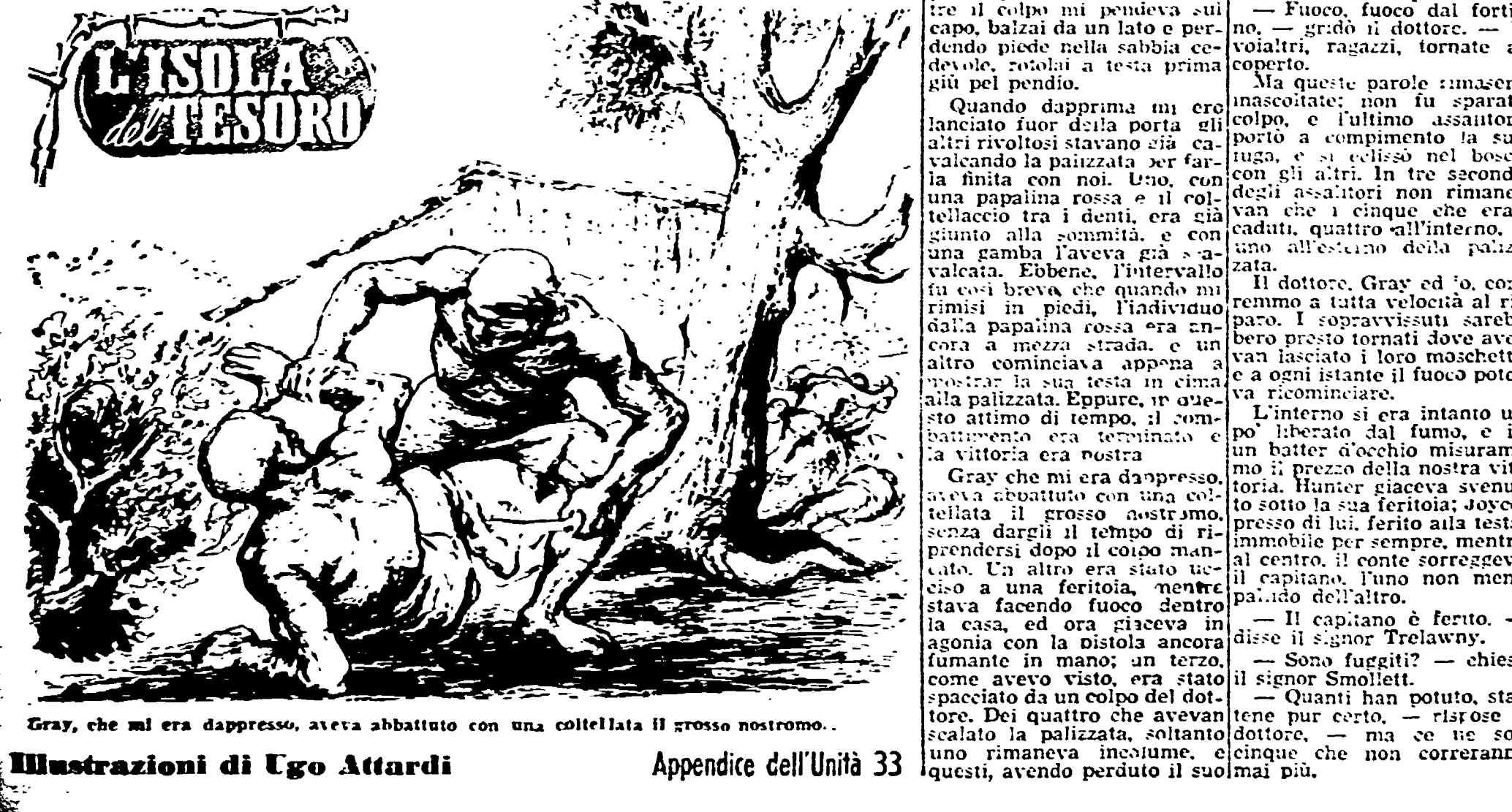
MILANO (Florida), 9. — Il campione mondiale di pugilato, Pascual Perez, ha annunciato che non lascerà lo sport prima di due anni.

PARTE QUINTA

La mia avventura in mare

Capitolo ventiduesimo
COME INIZIA LA MIA AVVENTURA IN MARE
Non ci fu altra ripresa da parte dei rivoltosi: nemmeno un altro colpo di sparo da loro. Avevano avuto il successo. Il capitano — e non potevo disporre del luogo e di un periodo tranquillo per accudire ai feriti e preparare il desinare. Il conte è stato seguito, senza una parola, se ne andò al Creatore. Quanto al capitano, le sue ferite erano serie, ma non pericolose. Nessun organo era stato irrimediabilmente lacerato. La palla di Anderson — per dirla con la verità — aveva colpito per il primo, e gli aveva spezzato una scapola e toccato il polmone, ma non pericolosamente; la seconda palla gli aveva soltanto lacerato e spostato qualche muscolo.

Un grande romanzo di R. L. Stevenson



Illustrazioni di Ugo Attardi

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Ciclismo

LIPSA, 9. — Il tedesco Schur ha vinto oggi la Vuelta della Praga-Berlino-Varsavia battendo in volata gli ucraini con un tempo di 150 chilometri. Secondo si è piazzato il belga Verheij, che ha conquistato la maglia gialla indossata da Jules Verheij. Terzo, giunto col plotone con oltre tre minuti di ritardo, è l'olandese Van Veenendaal.

Fuga lunghissima...

La più lunga fuga, in una tappa del «Giro», è stata quella di Bardoni; si tratta di un record di distanza irraggiungibile, in quanto il chilometraggio delle gare d'oggi è più ridotto. Bardoni realizzò l'exploit nella tappa Lucca-Roma (chilometri 430) del «Giro» del 1914. La corsa partì poco dopo la mezzanotte. Nei pressi di Altopiano, Bardoni era nel gruppo ristretto a fermare la corsa per colpa d'una passeggera a livello chiuso. Bardoni approfittò della confusione e uscì di gruppo.

Calcio

MILANO, 9. — La Lega Calcio con riferimento a quanto pubblicato da alcuni giornali, smentisce di aver già deliberato sul tentativo di corruzione lirica-Verona. Soltanto mercoledì 11, il Consiglio federale deciderà per decidere in merito.

COSI' HA SENTENZIATO LA COMMISSIONE TECNICA

Irregolarità tecniche falsarono il Motogiro

Mendogni e Speziali tolli dalla classifica finale - Pronto reclamo della «Morini»

MILANO, 9. — La commissione tecnica sportiva di motociclismo riunita in seduta plenaria, presieduta dal capo della Commissione Tecnica del C.T.S., ha deciso di: 1) togliere dall'ordine di arrivo della prima tappa il conduttore Forzi Romolo su Mondial per irregolarità tecnica, mantenendolo per altro nella classifica della 2a e 3a tappa; 2) togliere dall'ordine di arrivo della prima e seconda tappa i conduttori Mendogni Emilio e Speziali Ferdinando su Morini, per irregolarità tecniche, mantenendoli per altro nella classifica delle tappe successive; 3) togliere dalla classifica finale e generale i conduttori Mendogni e Speziali in quanto esclusi dalle classifiche della 1a e 2a tappa.

Per i Giochi del '60 Roma è la favorita

LOS ANGELES, 9. — Al suo ritorno dal viaggio in Australia, Avery Brundage, ha dichiarato di ritenere che i Giochi del 1960 non saranno fatti in Australia e che per quanto riguarda l'assegnazione dei Giochi del 1960, che saranno assegnati a Roma, è un'ipotesi.

Mullati col «massimo» i titolari biancoazzurri

A mente fredda, e come ci auguravamo, il conte Vercelli ha fatto marcia indietro, sia pure per un istante, e ha accettato di essere i titolari biancoazzurri in occasione della scialba partita disputata e ha concesso loro una sorta di «gioco» di multi-tori con la cifra massima prevista dai regolamenti. La multa è stata di 100 milioni, e sono anche a Zibetti, il quale dunque con grande stesura rinunciò a giocare nel suo ultimo match. Oggi i biancoazzurri riprenderanno la loro preparazione con una seduta giorno atletica alla quale parteciperanno anche i titolari biancoazzurri e Settentrionali; Zibetti ha riportato una lussazione al polso destro, e non potrà giocare.

La mia avventura in mare

(Il rivoltosi furono presto otto di numero, perché il marinaio colpito dal signor Trelawny a bordo della goletta, era morto quella stessa sera della sua ferita. Ma ciò, naturalmente, non venne a conoscenza del partito fedele che dopo).